



NOTIZIE FRESCHE 19

Cari colleghi, resistete, siamo quasi alla fine dell'anno scolastico ...

Il mondo della scuola però non finisce mai, pertanto mi appresto a mandarvi questo 19-esimo numero di Notizie fresche in cui si tratterà:

- **Riforma degli Istituti Tecnici**
- **Elenchi regionali**
- **Continuità sostegno**

RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI

Queste ultime settimane sono state caratterizzate da un pasticciaccio brutto proveniente da viale Trastevere relativo alla riforma degli Istituti Tecnici.

Prima di andare a riassumere la situazione in essere è bene fare un po' di cronistoria di una norma che nasce formalmente nel lontano 2022 durante il Governo Draghi con Bianchi Ministro dell'istruzione utile per fare chiarezza sulla situazione attuale.

Tale riforma era stata inserita nel pacchetto concordato con l'Europa (insieme ai concorsi PNRR, nuove abilitazioni, fondi per formazione ed edilizia scolastica ecc...) con l'obiettivo dichiarato di allineare maggiormente i curricula degli istituti tecnici alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

La norma prevedeva già che, a regime, la riforma iniziasse il 1 settembre 2026 e, a parte l'avvio di una fase sperimentale legata alla filiera 4+2, il MIM è addivenuto ad una radicale modifica dei piani orari soltanto nella primavera di quest'anno dopo che le iscrizioni erano state chiuse sulla base di un orientamento basato su tutt'altri quadri orari e regole di ingaggio.

A parte il fatto che non si capisce come la riduzione di materie chiave come la geografia, le lingue, le scienze al biennio e l'italiano nelle classi quinte possa essere considerato un avvicinamento alle richieste provenienti dal mondo del lavoro, è evidente che l'aver cambiato radicalmente, e in peggio, le modalità dei percorsi degli istituti tecnici abbia creato scompiglio e malumori tra tutti i colleghi.

Risulta infatti evidente che questo governo abbia cercato di approfittare di una norma approvata dal governo precedente (votata comunque da una gran parte delle attuali forze politiche di maggioranza) **per intervenire con degli ulteriori tagli al settore istruzione.**

Fortunatamente la reazione è stata unanime e ha portato alla costituzione di reti territoriali degli istituti tecnici, alla presentazione di diverse mozioni contrarie alla riforma approvate nei collegi dei docenti e alla presentazione di varie interrogazioni parlamentari (sia da parte dell'opposizione che della maggioranza) che ne chiedevano almeno il rinvio di 1 anno se non la cassazione completa della norma.

Contemporaneamente, tutte le organizzazioni sindacali, hanno dichiarato lo stato di agitazione che, da un punto di vista normativo, è il preludio all'indizione di uno sciopero.

Durante l'incontro di "conciliazione" con l'amministrazione è **risultata chiara l'intenzione** comune di apportare dei cambiamenti ad una norma che fa acqua (sporca) da tutte le parti ed è stato raggiunto un accordo che prevede:

- La garanzia che non ci sarebbe stato nessun esubero legato alla riforma dei tecnici con l'impegno del MIM (effettivamente avvenuto) che nella costituzione dell'organico di diritto si sarebbero potute costituire cattedre con orario inferiore alle 18 ore
- L'apertura di un tavolo di confronto politico per intervenire sulla riforma in modo da cassarla completamente o sterilizzarla così come è avvenuta per molte delle norme introdotte dalla così detta buona scuola (chiamata diretta, nomine su ambiti territoriali ecc.)

Noi e la maggior parte delle altre OO.SS. hanno ritenuto che questo risultato abbia rappresentato una buona base di partenza per contrastare questa riforma sciagurata e abbiamo deciso di procrastinare l'eventuale indizione di uno sciopero in attesa degli sviluppi e dei risultati del tavolo politico concordato, una sola organizzazione sindacale ha invece valutato che fosse necessario indire egualmente una giornata di sciopero e ha continuato il suo percorso solitario.

La Gilda afferma con chiarezza che non è **assolutamente accettabile che una riforma venga calata dall'alto sulle scuole senza tenere minimamente conto delle ricadute concrete su docenti, personale e studenti specie se la norma in questione risulta schizofrenica e genera precarietà, squilibri negli organici, incertezza sugli insegnamenti e riduzione del tempo scuole.**

Una tale norma **va modificata o cassata senza esitazioni.**

Riteniamo però, che al momento attuale, tale obiettivo si possa ottenere con maggior possibilità di successo seguendo la strada del confronto piuttosto che affrontare la questione a testa bassa, muro contro muro.

La prima riunione tra le parti che hanno "conciliato" si terrà il 6 maggio (domani per me che sto scrivendo) e a quel tavolo la Gilda degli Insegnanti **si impegna a far sì che questo confronto non sia sterile ma che porti ad una reale correzione di questa riforma nata nel quadro del PNRR ma non per questo sottratta al dovere di essere rivista e modificata alla luce degli effetti penalizzanti che produce.**

Ovviamente torneremo su questo argomento in uno dei prossimi numeri di Notizie fresche.

ELENCHI REGIONALI

Quest'anno, in coda a tutte le usuali procedure di nomine in ruolo, è prevista una nuova possibilità di reclutamento cui possono però aderire soltanto coloro che hanno superato le prove di un concorso bandito dopo il 2020. In particolare:

- Concorsi ordinari 2020 (decreti dipartimentali 498 e 499 del 21 aprile 2020)**
- concorso straordinario 2020 (legge 159/2019)**
- concorso stem 2022 (decreto direttoriale 252/22)**
- concorso educazione motoria scuola primaria (decreto direttoriale 1330/23)**
- concorso pnrr1 (decreti dipartimentali 2575 e 2576/23)**
- concorso pnrr2 (decreti dipartimentali 3059 e 3060/24)**

Questa procedura è **preclusa a tutti coloro che hanno in essere una qualsivoglia nomina a tempo indeterminato compresa quella da GPS I fascia sostegno finalizzata al ruolo**

E' importante sapere che l'inserimento in un elenco regionale può essere fatto in una sola regione anche se si sono superate diverse procedure concorsuali e che tale scelta non implica la cancellazione dalla graduatoria di partenza.

L'istanza di partecipazione potrà essere fatta sulla piattaforma concorsi del MIM a partire dalle ore 9.00 del 6 maggio fino alle ore 23.59 del 25 maggio. La domanda si presenta molto semplice nella

sua struttura e in allegato vi mandiamo una breve guida per immagini che dovrebbe agevolarvi nella compilazione.

Questi elenchi hanno la particolarità di essere utilizzati secondo una precedenza cronologica (l'ordine è quello dell'elenco sopra indicato).

Altra particolarità riguarda il fatto che, all'interno di ogni regione, la graduatoria si compone di 2 sezioni, la prima composta da tutti coloro che hanno scelto la stessa regione in cui hanno partecipato al concorso, la seconda da coloro che provengono da una regione diversa.

A titolo di esempio, se un idoneo del 2020 (o di qualsiasi altra procedura) che aveva svolto le **prove concorsuali in Piemonte** (o di qualsivoglia altra regione) decidesse di inserirsi **negli elenchi regionali del Piemonte, avrà precedenza, anche se il suo punteggio risultasse essere inferiore, rispetto ad un idoneo della stessa procedura concorsuale proveniente da altra regione.**

Prevale comunque il principio cronologico, pertanto se un docente che ha superato le prove di un concorso PNRR in Piemonte scegliesse come regione di inserimento il Piemonte, **passerà comunque in coda ad un docente che ha superato le prove concorsuali dell'ordinario 2020 proveniente da altra regione**

CONTINUITA' SU POSTI DI SOSTEGNO

Anche quest'anno viene mantenuta e applicata la norma che prevede la possibilità per le famiglie di richiedere la conferma dei docenti che operano su posti di sostegno a seguito di una nomina da GPS.

Le tempistiche e le modalità sono le stesse rispetto allo scorso anno

- entro il 31 maggio i dirigenti devono acquisire le richieste di conferma da parte delle famiglie verificando che il docente potenzialmente confermabile ricada nei requisiti di nomina richiesti
- entro il 15 giugno i dirigenti dovranno valutare, sentiti anche i GLO, la sussistenza delle domande presentate dalle famiglie in base alla specifica situazione dell'alunno e della classe
- in questa fase i dirigenti sentono anche i docenti interessati che possono dichiarare la propria disponibilità di massima che in ogni caso potrà essere rivista in seguito al momento delle nomine vere e proprie. Infatti solo in fase di compilazione delle 150 preferenze, la scelta diventa definitiva
- In sede di attribuzione delle supplenze, gli UST verificheranno il diritto alla nomina degli interessati e procederà alla conferma

Si precisa che le operazioni di conferma vengono effettuate al termine di tutte le operazioni di immissione in ruolo e di utilizzo/assegnazione provvisoria dei docenti già di ruolo.

Ribadiamo che la posizione della Gilda degli insegnanti in relazione a questa norma rimane molto critica in quanto riteniamo che in questo modo non si fa altro che cristallizzare una situazione di precariato senza intervenire veramente a garanzia della continuità didattica che si persegue soltanto nominando in ruolo su tutti i posti esistenti compresi quelli in deroga.

Concludo questo bollettino dando 2 veloci informazioni.

La prima riguarda il fondo ESPERO in quanto stanno per scadere i termini per il silenzio/assenso (ricordo che chi è passato di ruolo prima del 2019 non è toccato dal silenzio/assenso) quindi chi non avesse ancora provveduto e non intendesse aderire ad ESPERO, lo segnali quanto prima.

La seconda riguarda le tempistiche per l'inserimento delle 150 preferenze per le nomine in ruolo.

Si faranno da 16 al 29 luglio. Ma di questo ne ripareremo al più presto

Un caro saluto a tutti

Antonio Antonazzo

